

RACCOLTA Il gruppo teatrale monzese formato da disabili è stato selezionato per il prestigioso Festival «Il Giullare» di luglio

«Veliero» in gara, ma servono fondi per salpare

Appello del direttore artistico Roveris: «Se non raccoglieremo la cifra per le spese, la trasferta sfumerà anche quest'anno»

(cdi) La gioia di entrare tra le prime sei compagnie classificate in una kermesse teatrale prestigiosa e nello stesso tempo la paura di non riuscire a partecipare al Festival per la carenza di fondi per la trasferta a Trani.

Sono sentimenti contrapposti quelli che sta provando in questi giorni la quindicina di attori (tra cui una parte formata da disabili) del gruppo «Il Veliero onlus». La compagnia, nata quindici anni fa con un progetto di teatro per disabili in Aias Monza, da un decennio si distingue per la qualità dei suoi lavori. Tanto da essere già stata notata l'anno scorso al prestigioso festival «Il Giullare» che quest'anno si tiene dal 21 al 28 luglio a Trani in Puglia. «Solo che se non raccoglieremo la cifra sufficiente

per sostenere la trasferta, non potremo partire nemmeno quest'anno - ha spiegato il direttore artistico **Enrico Roveris** - Sarebbe un vero peccato, perché è un'esperienza molto importante che non capita di certo a tutte le compagnie».

Lo spettacolo che Roveris vorrebbe poter mettere in scena sui palchi di Trani è «Matricomio», brillante commedia rappresentata in città in occasione del festeggiamento per i dieci anni della compagnia nel 2013. La piece racconta che cos'è il matrimonio per i ragazzi, è una riflessione sull'amore, costruita su momenti di improvvisazione, con un montaggio di diversi monologhi, alcuni dei quali scritti proprio dai ragazzi. L'idea stessa per cui nasce il «Veliero», infatti, è quella di

accogliere soggetti diversamente abili e promuoverne attività di conoscenza di sé e del prossimo attraverso l'ambiente protetto dalla finzionalità del palcoscenico. Una attività che vede compagni di squadra, studenti delle scuole del territorio e ragazzi diversamente abili in un percorso che favorisce l'autoconsapevolezza, l'autostima e il riconoscimento dell'altro come risorsa.

E il risultato è davvero uno show di altissimo livello, tanto da essere selezionato tra cento progetti in gara per il Festival per la fase finale di luglio. «L'anno scorso abbiamo chiesto un contributo all'Amministrazione, ma era il periodo in cui si stava insediando la nuova Giunta e nessuno ci ha risposto, così non abbiamo potuto partecipare

ha precisato Roveris - Non vorremmo che la cosa si ripettesse: servono 4mila euro, l'Amministrazione ne ha stanziati poco più di mille, altri mille e qualcosa ce li rimborserà l'organizzatore del Festival, ma non arriviamo comunque alla cifra». Da qui la scelta di utilizzare le pagine del Giornale di Monza anche per lanciare un appello alla città: «Chiediamo alle associazioni, ma anche ai privati di sostenere questo bel progetto di integrazione, consentendoci di coronare un sogno», ha chiesto Roveris. Per chi volesse contribuire, il versamento si può fare sul conto corrente della onlus, Iban IT 6710538720400000001420960 con la causale «Contributo per il Festival».

Diana Cariani



Il gruppo teatrale del «Veliero» nello spettacolo «Matricomio» (al centro in piedi Enrico Roveris)